



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Liceo Classico Statale Giulio Cesare *Cambridge International School*

Capofila Rete Territoriale Ambito 2



00198 ROMA – CORSO TRIESTE, 48 – Tel. 06/121124445 - X DISTRETTO
RMPC12000C – sito: www.liceogiuliocesare.it – email: rmpe12000c@istruzione.it

Prot.n.

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE III SEZ. E

Anno Scolastico 2025/26

Foto di classe
(omissis per la versione da pubblicare sul sito)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Katia Tedeschi

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE III SEZIONE E

Anno scolastico 2025/26

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 17 comma 1 del Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 recante *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*, sulla base di quanto ulteriormente specificato all'art. 10 dell'OM n.54 del 26 marzo 2026, il Consiglio della classe III sez. E indirizzo Tradizionale con il presente documento definisce i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti.

DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

Il Liceo Ginnasio Statale “Giulio Cesare” di Roma presenta una struttura ideata, per i tempi in cui è sorto (1936), secondo i più avanzati sistemi di edilizia pubblica. Situato in zona centrale, appartenente al II Municipio, raccoglie una popolazione scolastica in gran parte residente in zona, ma arricchita dalla presenza di studenti provenienti anche da diversa collocazione urbana.

Il Liceo Giulio Cesare, dotato di strutture solide e funzionali fin dagli anni della costruzione dell'edificio, si è arricchito negli ultimi anni di strumenti multimediali e di supporti informatici, indispensabili nella moderna didattica. Tutte le aule sono fornite di Digital Board. **Aule speciali e laboratori (Chimica, Fisica, Ottica, Storia dell'arte, Laboratorio linguistico e informatico)** sono dotati di PC e proiettori. L'intero istituto fruisce di un collegamento internet in fibra ottica e, in alcune aree, di un collegamento wifi. L'articolazione dello spazio palestre, che comprende anche una saletta attrezzi e un'auletta pingpong oltre le due palestre coperte e il campo da gioco all'aperto, offre diverse opportunità per l'attività fisica e ricreativa degli alunni. Recentemente è stato completato il lavoro di restauro dell'Anfiteatro di Storia dell'Arte e dell'Aula Magna e il rinnovo del Laboratorio Linguistico a sostegno dei curricoli Cambridge e del relativo potenziamento dello studio della lingua inglese. La Biblioteca d'Istituto, completamente informatizzata e dotata di postazioni di lavoro collegate ad Internet, è inserita nel circuito delle Biblioteche di Roma come **Bibliopoint “Beatrice Costanzo”** e, con il suo patrimonio di 16.000 volumi, rappresenta un punto di riferimento culturale per gli studenti e per il territorio.

Inoltre il Liceo Giulio Cesare, grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha potuto usufruire dell'utilizzazione di fondi per la valorizzazione della propria struttura e del proprio patrimonio culturale e didattico non solo per la creazione di aule speciali e laboratori, ma anche attraverso la realizzazione di un **percorso museale**. Tale percorso, aperto agli studenti e finalizzato all'insegnamento, è anche fruibile dal pubblico esterno. Si caratterizza per un'attenta riqualificazione a tale scopo di alcuni ambienti e percorsi, nonché per l'utilizzo di strumenti divulgativi adeguati alle più aggiornate tecnologie informatiche e di diffusione sui canali di informazione sociale. La nuova area museale è stata realizzata in questa prima fase in collaborazione con Città Metropolitana di Roma Capitale. Il **Museo Diffuso Interattivo** si caratterizza per la copresenza di esposizioni permanenti dislocate nei diversi piani dell'edificio e di mostre temporanee, allestite nello spazio precipuo del Museo e aperte anche alla fruizione del pubblico esterno.

Il Liceo Giulio Cesare, in conformità al dettato costituzionale, persegue la formazione unitaria della persona e del cittadino, attraverso lo sviluppo di capacità critiche e progettuali: l'impegno della scuola è volto a sostenere la formazione di studenti riflessivi, rigorosi, aperti alle sollecitazioni culturali e impegnati nella società, cittadini consapevoli e operosi.

In quanto liceo classico, il “Giulio Cesare” pone al centro del proprio progetto formativo lo studio delle lingue antiche e della cultura umanistica che, in modo assolutamente peculiare, ha saputo cogliere l'unità e l'interazione tra i diversi ambiti del sapere. La validità e l'efficacia di tale progetto, nella società contemporanea, consiste nel dialogo permanente tra passato e presente, attraverso l'acquisizione di contenuti fondamentali, di categorie del pensiero, di strumenti di comunicazione e di riflessione. La lettura diretta dei testi letterari, lo studio del pensiero filosofico e scientifico costituiscono un

patrimonio prezioso e irrinunciabile per chiunque voglia non solo comprendere, ma anche interagire con una realtà in tutta la sua complessità.

Nello sforzo di superare l'errata contrapposizione tra cultura classica e scientifica, di coniugare gli elementi forti della tradizione del liceo classico con le esigenze della contemporaneità, il Liceo ormai da molti anni dedica un'attenzione particolare al rafforzamento degli assi artistico e scientifico, con l'incremento dell'attività dei laboratori, dotati di strumenti adeguati alle moderne tecnologie. Anche lo studio della lingua inglese, coniugato in una prospettiva interdisciplinare, trova spazio e importanza crescenti nel curriculum formativo dello studente in una prospettiva sempre più internazionale. Spirito critico e capacità di risolvere problemi, esercitati sia nella pratica della traduzione e della rigorosa analisi del testo sia nell'utilizzo del metodo scientifico, sono il fine della formazione dello studente del Liceo, posto al centro dell'azione didattica.

L'identità specifica del Liceo 'Giulio Cesare' trova i suoi tratti più tipici in una prospettiva di centralità e unitarietà del sapere, arricchita dagli apporti della ricerca didattica più recente e dei curricoli (A.U.R.E.U.S.: Arte, tutela, Restauro ed Uso del patrimonio culturale e Cambridge per le Scienze): costantemente protesa al raggiungimento di un proficuo equilibrio tra continuità e innovazione, la scuola contribuisce da novant'anni, celebrati quest'anno, alla formazione dei giovani ed ha attraversato, sempre fecondamente, le vicende del quartiere e della città nei differenti periodi storici.

CURRICOLO A.U.R.E.U.S.

A partire dall'anno scolastico 2011/12 il Liceo Classico Giulio Cesare di Roma ha accolto la proposta di sperimentazione "A.U.R.E.U.S." (Arte, tutela, Restauro, Educazione all'Uso dei beni culturali). Attraverso il potenziamento delle ore di Storia dell'Arte - che viene insegnata per due ore settimanali anche al ginnasio e non solo nel triennio finale e sin dal primo anno come materia CLIL - la finalità principale del progetto è stata un rafforzamento della conoscenza del territorio dell'Urbe e dell'offerta culturale ad esso collegato, oltre che della lingua inglese, intesa come un veicolo vivace e puntuale delle conoscenze acquisite. Si tratta di un progetto che è stato recepito anche da altri licei della Capitale, ma sicuramente ha trovato la sua applicazione più estesa nella nostra scuola: in concreto, delle due ore di Storia dell'Arte in orario curricolare (anche in quarta e quinta ginnasiale), un'ora è stata condotta in tandem dal docente di Storia dell'Arte e da un insegnante madrelingua inglese, al quale è stata delegata la spiegazione di alcune opere o di alcuni artisti. Anche le prove di verifica si sono svolte sia in lingua italiana che in lingua inglese, con richieste via via crescenti in L2, in ogni anno di corso. Negli ultimi anni scolastici per le classi AUREUS è stato sperimentato in più occasioni un lavoro interdisciplinare su un argomento scelto autonomamente da ogni consiglio di classe, raccordato in modo opportuno con la programmazione di ogni docente.

Parallelamente al corso di storia dell'arte, tutte le classi coinvolte nel progetto AUREUS hanno svolto un ricco programma di visite ai monumenti ed ai siti museali e archeologici di Roma, guidate da guide professioniste, talvolta in parte in lingua inglese. Le visite sono state effettuate sia in orario mattutino che pomeridiano, per un totale di circa 30 uscite, ovvero sei o sette all'anno, delle quali alcune pomeridiane (di circa un'ora e mezzo) e alcune mattutine (di circa tre ore) e sono state sempre raccordate con la didattica, oltre ad essere seguite da un questionario di verifica. Per la buona riuscita del progetto è stata fondamentale la collaborazione di tutti i docenti dell'Istituto, che a rotazione hanno accompagnato in queste visite gli studenti del proprio consiglio di classe.

Solo per fare qualche esempio, nel primo anno tradizionalmente si dà la preferenza alle varie sedi del Museo Nazionale Romano ed ai Musei Capitolini; nel secondo anno si visitano i Fori Romani, il Pantheon, l'Ara Pacis, la basilica e gli scavi di S. Clemente nonché le grandi basiliche paleocristiane dell'Esquilino, ed in prima liceo le chiese medievali di Trastevere e del Celio, e la Villa Farnesina alla Lungara; nel secondo liceo il programma prevede i Musei Vaticani, la Galleria Borghese, Palazzo Barberini, le opere di Caravaggio in S. Luigi dei Francesi ed in S. Agostino, le chiese di Bernini e Borromini lungo via XX settembre, la basilica di San Pietro in Vaticano.

Anche nel periodo della pandemia, successivamente al lockdown, appena le condizioni lo hanno consentito, si è ottenuto il risultato poter effettuare comunque le visite prevedendo in sostituzione dei sopralluoghi ai musei - che erano soggetti a continue variazioni delle condizioni di accesso - itinerari all'aperto alla scoperta di settori urbani collegati al programma di Storia dell'Arte svolto in classe o in luoghi dagli ampi spazi, così da potere rispettare le distanze di sicurezza tra i partecipanti. In tal modo, alternando tra visite all'aperto e all'interno dei musei, si è potuto continuare a svolgere il programma di visite.

Quest'anno, per quel che riguarda le classi terze liceali, il programma è consistito in un percorso nei luoghi letterari degli stranieri a Roma, dalla casa di Goethe allo studio Canova, dal Caffè Greco alla via Gregoriana; una visita all'Altare della Patria; una visita alla chiesa di St. Paul's within the Walls, una passeggiata a "L'EUR: dal progetto dell'Esposizione Universale del 1942 alla Nuvola di Fuksas", per concludere con la visita alle collezioni della Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea (GNAMC).

Nel corso dei cinque anni ogni studente coinvolto ha potuto così acquisire un capitale non comune di esperienze e di conoscenze, ed un'adeguata consapevolezza della ricchezza (e della complessità) dei beni artistici del suo Paese.

CURRICOLO CAMBRIDGE

Dal 2015 il Liceo Giulio Cesare è certificato come "Cambridge International School", ha cioè avviato un percorso di studi bilingue in alcune materie, scelte in base al progetto curricolare. Grazie alle certificazioni Cambridge IGCSE (International General Certificate of Secondary Education), riconosciute a livello internazionale, i nostri studenti possono usufruire di maggiori opportunità in ambito educativo e professionale.

Cambridge per le Scienze

Il curriculum Cambridge prende il nome di "Cambridge per le scienze": si tratta di un percorso che, nel potenziare il bilinguismo, sceglie le materie scientifiche (Matematica e Biologia) accanto all'Inglese, studiato anche in questo caso *as a second language*. L'obiettivo di questo percorso è sostenere studenti che, pur preferendo le discipline umanistiche, hanno passione anche per le materie scientifiche: l'analisi delle scelte universitarie degli studenti del nostro liceo dimostra d'altra parte che ca. il 60% di loro opta per facoltà medico-farmaceutiche, o economico-sociali, o scientifiche, i cui insegnamenti sempre più diffusamente sono impartiti anche in Italia in inglese. I programmi della Matematica e della Biologia non sono incrementati in termini di quantità di contenuti, ma potenziati in numero di ore, perché impartiti sia in italiano che in inglese, grazie al supporto di docenti madrelingua esperti della disciplina.

La metodologia anglosassone, particolarmente orientata a pratiche laboratoriali e al fare, supporta e integra felicemente l'approccio più teorico della nostra tradizione. È per questo che in questo curriculum l'interdisciplinarietà e le pratiche laboratoriali sono centrali. E la finalità più generale è l'acquisizione di una cittadinanza scientifica, la costruzione di cittadini europei attivi e capaci di padroneggiare scienza e tecnologia, e insieme l'eredità dei classici e il piacere della bellezza.

EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'educazione civica è caratterizzato dal fatto di essere trasversale alle singole discipline e si propone di far emergere in piena luce contenuti strettamente interconnessi, ai quali si aggiunge un più sistematico studio della Costituzione, dei valori della sostenibilità ambientale e dei principi, ormai irrinunciabili, di cittadinanza digitale.

In ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari, la norma richiama opportunamente la necessità di un approccio trasversale, che eviti superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici, per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Il Liceo Giulio Cesare nella sua progettualità didattica ha tenuto conto di tutti gli aspetti fin qui posti in luce:

- a livello delle **singole discipline** si sono individuati autori, opere, temi e percorsi che consentano di porre in evidenza contenuti connessi più di altri all'educazione civica ed essi figurano enucleati nelle programmazioni di Dipartimento e ancor più dettagliatamente declinati nelle programmazioni dei singoli docenti.
- a livello di **Consiglio di Classe** sono stati proposti percorsi trasversali a diverse discipline
- a livello di **Istituto** si è continuato a lavorare a progetti di ampio respiro che coinvolgono molte classi di ginnasio e di liceo (Il diritto degli antichi e dei moderni, La cittadinanza digitale, Principi supremi e diritti umani ieri e oggi, Educazione economico-finanziaria).

La valutazione

La Legge dispone che in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento di educazione civica formuli la proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Tutte le attività svolte, sia disciplinari che trasversali, sono state valutate in modo coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe hanno potuto avvalersi della **griglia di valutazione** qui riportata, finalizzata a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

1. Composizione del gruppo-classe

La classe risulta attualmente costituita da 23 studenti, di cui 16 allieve e 7 allievi, a formare un gruppo eterogeneo ma abbastanza coeso. Nel corso del biennio, la composizione della classe ha subito notevoli cambiamenti: in quarta ginnasio, cinque studentesse hanno lasciato il gruppo classe perché non ammesse alla classe successiva; in quinto ginnasio, a fronte del trasferimento da altra scuola di due studentesse nel corso del primo trimestre, due studenti hanno cambiato scuola alla fine dell'anno scolastico.

Nel corso del triennio, invece, il gruppo classe è rimasto pressappoco inalterato; i maggiori cambiamenti si sono registrati nel corso del terzo anno (prima liceo), con l'arrivo di tre nuove studentesse provenienti da altri istituti, e nel quarto anno (seconda liceo), con il trasferimento di una studentessa presso altro istituto.

Nel corso del quinquennio nessuno studente ripetente è stato inserito nel gruppo classe.

2. Composizione del Consiglio di Classe

Riguardo alla composizione del Consiglio di Classe, c'è stato un diffuso avvicendamento di docenti nel passaggio tra primo e secondo anno, unitamente al fisiologico (ma più contenuto) avvicendamento tra secondo e terzo anno. Nel corso del triennio, invece, il Consiglio di Classe è rimasto costante, permettendo un lavoro omogeneo lungo tutto il curriculum verticale. Si rimanda in ogni caso alla tabella che segue la presentazione della classe.

3. Comportamento

L'attività didattica in classe è sempre stata svolta con un buon grado di tranquillità grazie al comportamento composto e silenzioso del gruppo classe. Questa tranquillità, soprattutto nel corso del triennio, ha generato due esiti diversi, con una divisione della classe in due gruppi distinti: in un gruppo, tale tranquillità ha permesso una maggiore concentrazione individuale; nell'altro, ha portato ad una progressiva perdita di motivazione e concentrazione. Purtroppo, la presenza di questo secondo atteggiamento non ha permesso alle studentesse e agli studenti più volenterosi di trasferire all'intero gruppo classe un atteggiamento diffuso di impegno e di crescita.

La classe si è sempre mostrata globalmente educata e rispettosa nei confronti del corpo docente ma va segnalato, per una parte del gruppo classe, un certo grado di difficoltà nel rispetto delle regole scolastiche ed il ricorso a strategie per sottrarsi agli impegni didattici concordati (assenze, ingressi in ritardo, uscite anticipate).

Il consiglio di classe, soprattutto nel corso del triennio, ha lavorato costantemente con tutti gli studenti e le studentesse, confrontandosi e analizzando tali problematiche, al fine proprio di aiutare ciascuno di loro a superare tali comportamenti e a sviluppare una maggiore autoconsapevolezza.

4. Rendimento scolastico

In termini di rendimento scolastico, la classe mostra una naturale eterogeneità. Una buona parte del gruppo classe ha mostrato attenzione e partecipazione alle lezioni con un buon grado di costanza, impegnandosi con profitto nello studio a casa e dimostrando quella crescita umana e metacognitiva che è stato il principale obiettivo dell'intero consiglio di classe nel corso del triennio. Non manca inoltre la presenza di studenti e studentesse che si sono distinti nel corso degli anni, conseguendo ottimi risultati (sia nelle attività scolastiche che nelle attività extra-scolastiche) e acquisendo le conoscenze, le abilità e le competenze attese nel Profilo Educativo, Culturale e Professionale del Liceo Classico.

Un gruppo minoritario di studenti e studentesse ha mostrato invece un impegno discontinuo e non sempre puntuale, sia nella partecipazione alle attività didattiche proposte in classe, sia nello studio a

casa. Per questo gruppo di studenti si segnala una maturazione solo parziale dell'autonomia di lavoro e dell'approccio consapevole allo studio.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

BIENNIO

DISCIPLINA	A.S. 2021/22	A.S. 2022/23
ITALIANO	R. Bocci	G. Mattei
LATINO	S. Bertolini	G. Mattei
GRECO	M. Lombardi	M. Lombardi
GEOSTORIA	I. La Ragione	I. La Ragione
MATEMATICA	R.M. Alessandro	R.M. Alessandro
INGLESE	V. D'Andrea	V. D'Andrea
SCIENZE NAT. CHIM. BIOL.	A. Pacella	V. Marsicano
SCIENZE MOTORIE	A. Mitrano	A. Mitrano
IRC	M. Ronconi	M. Ronconi

TRIENNIO

DISCIPLINA	A.S. 2023/24	A.S. 2024/25	A.S. 2025/26
ITALIANO	C. Panizzon	C. Panizzon	C. Panizzon
LATINO	G. Mattei	G. Mattei	G. Mattei
GRECO	C. Panizzon	C. Panizzon	C. Panizzon
STORIA E FILOSOFIA	F. Cecchi	F. Cecchi	F. Cecchi
MATEMATICA E FISICA	R.M. Alessandro	R.M. Alessandro	R.M. Alessandro
INGLESE	V. D'Andrea	V. D'Andrea	V. D'Andrea
SCIENZE NAT. CHIM. BIOL.	V. Marsicano	V. Marsicano	V. Marsicano
STORIA DELL'ARTE	S. Paolucci	S. Paolucci	S. Paolucci
SCIENZE MOTORIE	A. Mitrano	A. Mitrano	A. De Martino
IRC	M. Ronconi	M. Ronconi	M. Ronconi

PROFILO D'USCITA

All'inizio dell'anno scolastico il lavoro congiunto dei Dipartimenti ha messo a fuoco il profilo d'uscita dello studente del Liceo classico Giulio Cesare, centrato sulle competenze chiave di cittadinanza europee, sulla promozione della cultura umanistica e della creatività. Le competenze individuate tengono conto contemporaneamente dell'aspetto disciplinare, di quello progettuale e pratico, in quanto le competenze di cittadinanza vanno perseguite attraverso i saperi disciplinari, i progetti e le pratiche (lo sviluppo in situazione).

AREA	COMPETENZE
<p>Area conoscitiva Interpretare la contemporaneità alla luce di una solida formazione umanistica e scientifica, che consenta di elaborare una visione critica del mondo al di là dei confini geografici, attingendo alla conoscenza storica e al patrimonio artistico-culturale antico e moderno. Usare in modo consapevole e costruttivo le nuove tecnologie.</p>	<p>COMPRENDERE Intendere il senso generale e le informazioni specifiche trasmesse attraverso linguaggi diversificati (discorsi, testi, immagini, grafici, tabelle, film, conferenze, etc.); riconoscerne il contesto e coglierne le implicazioni problematiche.</p> <p>INTERPRETARE Formulare giudizi che denotino capacità di rielaborazione personale, attraverso un motivato utilizzo degli strumenti critici. In particolare, esercitare questa competenza nella traduzione dei testi classici latini e greci costituisce una finalità educativa precipua del liceo classico.</p> <p>CORRELARE Individuare connessioni e definire relazioni tra testi, temi, fenomeni e sistemi riconoscendone e valorizzandone i legami interdisciplinari in una prospettiva sincronica e diacronica.</p>
<p>Area relazionale Conoscere, comprendere e rispettare le prospettive e le visioni diverse di altre persone. Saper ascoltare l'altro in quanto portatore di diversa identità culturale e religiosa, per imparare a confrontarsi con tutti nell'esperienza quotidiana e a rispondere con l'uso di linguaggi universali verbali e non verbali (logico-matematico, artistico, corporeo, sperimentale...) alle sfide della globalizzazione e di una comunità nazionale multi-etnica e multiculturale.</p>	<p>DIALOGARE Assumere un atteggiamento dialettico nell'apprendimento: saper ascoltare, interrogare e interagire. Riconoscere nel dialogo un modo privilegiato per acquisire una visione democratica e plurale della vita e della convivenza tra gli uomini, una opportunità di conoscenza di sé e di confronto con l'altro, una finestra su emozioni, linguaggi e culture differenti.</p> <p>CONDIVIDERE Mettere in comune conoscenze, esperienze, risorse e materiali per arricchirle attraverso lo scambio con l'altro e il confronto con differenti metodi di lavoro.</p> <p>COLLABORARE Sviluppare un'attitudine cooperativa nella vita di classe e nella società, che valorizzi il momento del confronto e del fare comune, in una prospettiva solidale e non sterilmente competitiva.</p>
<p>Area della comunicazione Comunicare e sostenere le proprie idee di fronte a un pubblico diversificato, anche in lingua straniera, attraverso interazioni a tutto campo, pertinenti ed efficaci. Confrontarsi con posizioni diverse sia in contesti formali che informali.</p>	<p>ESPORRE Comunicare i contenuti dell'apprendimento attraverso l'uso appropriato della lingua e dei linguaggi specifici delle discipline. Esprimersi in modo adeguato ai diversi contesti comunicativi, anche utilizzando le tecnologie informatiche.</p> <p>ARGOMENTARE</p>

<p>Individuare ambiti di interessi e inclinazioni, sviluppati e approfonditi attraverso le forme espressive più congeniali.</p>	<p>Giustificare razionalmente una tesi, in forma orale o scritta, attraverso rigorose inferenze logiche e attingendo a fatti ed esperienze accertati. Confutare le opinioni contrarie mostrandone l'incoerenza e/o la non congruenza con fatti e esperienze accertati. Nel dibattito sostenere una tesi controversa attraverso un confronto dialettico condotto secondo regole stabilite.</p> <p>DIMOSTRARE Dedurre in modo valido e rigoroso, da premesse vere o accolte come tali, delle conseguenze incontrovertibili.</p>
<p>Area dell'agire Costruire il proprio futuro e agire in funzione del bene comune e dello sviluppo sostenibile del pianeta. Esercitare una cittadinanza attiva, critica e costruttiva, responsabile, solidale e partecipata, grazie a scelte etiche e civili sostenute con impegno in tutte le forme della vita democratica. La cittadinanza attiva pone infatti i suoi pilastri nella convivenza civile e nel riconoscimento dei diritti individuali e sociali.</p>	<p>RISOLVERE Formulare quesiti costruttivi, individuando, nei diversi e interrelati ambiti disciplinari, lo spazio e il valore culturale di nuovi fondati problemi. Elaborare ipotesi e strategie risolutive, applicandole alla specificità dei problemi e dei loro contesti di riferimento.</p> <p>PROGETTARE Trasformare le idee in azioni attraverso la creatività, l'innovazione, la valutazione e l'assunzione del rischio. Pianificare e gestire progetti.</p> <p>COSTRUIRE Impiegare le cognizioni culturali e gli strumenti critici acquisiti per elaborare testi, sistemi, modelli interpretativi che permettano di autodeterminarsi e di agire responsabilmente nella realtà circostante.</p>

Come si vede la ricerca didattica del liceo Giulio Cesare ha operato e opera sui seguenti tre piani, al fine di delineare il percorso entro il quale trovi la sua formulazione la programmazione disciplinare per il conseguimento delle competenze, uno dei momenti più alti dell'autonomia di ogni docente, nel quale egli esprime la propria progettualità didattica:

1. **Programmazione disciplinare dei singoli dipartimenti**, per individuare i descrittori di competenza disciplinari afferenti a ciascuna area e per ipotizzare progetti o attività idonei al conseguimento delle competenze comuni. Ciò ha favorito un ampio e approfondito confronto all'interno di ogni singolo dipartimento e tra i diversi dipartimenti in merito a contenuti e metodologia didattica. Il risultato del lavoro sono delle Programmazioni di Dipartimento che seguono linee comuni e si parlano tra loro in quanto perseguono obiettivi comuni.
2. **Programmazione di consiglio di classe**, secondo un modello unitario: per consentire ai nostri studenti di raggiungere questo profilo d'uscita l'azione didattica è stata orientata in senso unitario e all'interno di un sistema coerente
3. **Programmazioni individuali** che tengano conto di quanto stabilito dal Consiglio di classe e individuino strategie e metodi per conseguire gli obiettivi definiti. Anche i progetti, di istituto e di classe, le uscite didattiche e le attività di FSL, lo sviluppo in situazione (le pratiche), devono necessariamente tener conto delle competenze di Cittadinanza globale da conseguire nel corso del quinquennio e far parte di una azione unitaria e soprattutto condivisa.

LA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE È TRA I DOCUMENTI CARTACEI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE. LE ALTRE SONO DISPONIBILI SUL SITO

PERCORSI di EDUCAZIONE CIVICA

Il Consiglio di Classe, nel corso dell'anno scolastico 2025/2026, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di *Educazione Civica* riassunti nella seguente tabella:

Descrizione del percorso	Discipline coinvolte
Espressioni dell'antiparlamentarismo nella letteratura italiana.	Italiano
La teoria delle costituzioni nel mondo antico.	Greco
La libertà: dalla schiavitù nel mondo antico ai diritti fondamentali di oggi.	Latino
Gli storici latini: fonti attendibili?	Latino
L'Unione Europea e la cittadinanza europea.	Storia e Filosofia
L'ONU: struttura, competenze e poteri.	Storia e Filosofia
I crimini contro l'umanità e la giustizia penale internazionale.	Storia e Filosofia
Internet e le minacce alla democrazia.	Storia e Filosofia
Internet e sviluppo della democrazia.	Storia e Filosofia
Cittadinanza digitale: i concetti di diritto di accesso alle informazioni e di privacy.	Storia e Filosofia
The Suffragettes. From Women's right to vote to the present.	Inglese
Is this how AI might destroy humanity?	Inglese
Cervello, sport e dipendenze: consapevolezza, legalità e rispetto delle regole.	Scienze Motorie
Il rischio vulcanico ed il rischio sismico in Italia: conoscere per prevenire.	Scienze Naturali
Ricchezza nazionale, consumi e risparmi.	Matematica
Energie sostenibili e rinnovabili.	Fisica
Il concetto moderno di Museo come luogo di conservazione, studio e formazione e l'art.9 della Costituzione	Storia dell'Arte

FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

A seguito del D.L. 9 settembre 2025 n.127 i **“Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento”**, ridenominazione delle attività di Alternanza Scuola Lavoro ex L.107/2015, art.1 cc.33-43 in seguito alla L. 30 dicembre del 2018 n. 145 art.1 cc.784-787, sono stati nuovamente ridenominati in **“Formazione Scuola Lavoro”**.

Restano invariati il monte ore previsto per i Licei pari a non meno di 90 nel secondo biennio e nell'ultimo anno e l'obbligo di frequenza di almeno tre/quarti di tale monte ore, condizioni necessarie a rendere valido il percorso (cfr. MIUR, Guida Operativa, 8 ottobre 2015) e a consentire l'ammissione al nuovo “Esame di Maturità” (O.M. 54 del 26 marzo 2026)

Non è solo un cambio di nome. È un cambio di prospettiva. Le attività, i percorsi, le esperienze e quanto assimilabile ai sensi del DM 133/2025 non sono più solo obbligatorie, ma diventano strumenti ed occasioni di Orientamento, certificano competenze reali e sono presenti e descritti nell'E-Portfolio di ciascun studente/ssa (DM 328/2022 “Linee guida per l'Orientamento”) e DL 75/2023 convertito in L.112/2023 “Piattaforma Unica”).

Il nostro Liceo già dall'anno scolastico 2015-2016 ha implementato e inserito nel PTOF il **Progetto “Vivere l'Agorà, il lavoro per una cittadinanza attiva”**, ridenominato dal 2019 **“Vivere l'Agorà: l'esperienza per una cittadinanza attiva”**, caratterizzato da una pluralità di Percorsi coprogettati con Università, Enti di alta formazione, Associazioni Onlus e di attività esperienziali che pongono gli

studenti/esse “in situazione” ma possono anche avere valore orientativo. La peculiarità del **Progetto** è l’ancoraggio al cuore del curricolo “per contribuire a sviluppare il profilo educativo e culturale e l’orientamento degli studenti” (Legge 107/15, c. 37). Si caratterizza per l’*opzionabilità* dei Percorsi, delle Attività e delle Esperienze da parte degli studenti e delle studentesse, una scelta didattica prima che un criterio organizzativo con cui la scuola consente loro la costruzione nel triennio di un percorso formativo, educativo e culturale basato sulla *individualizzazione*, consente di *scegliere* e di *orientarsi in modo attivo e consapevole* sperimentando interessi e vocazioni con l’aiuto in classe del Tutor Pedagogico e nel territorio del Tutor Intermediatore.

I Percorsi sono progettati dalla scuola in coerenza con il proprio curricolo e con gli esiti dei profili di orientamento in uscita degli studenti/esse restituiti ogni anno dall’indagine AlmaDiploma, in sinergia con il tessuto culturale, sociale ed economico del territorio (Legge 107/15, c. 34) ma spesso ideati e realizzati da Docenti specialisti all’interno della scuola sfruttando le potenzialità offerte dagli spazi innovativi di apprendimento come il Museo Diffuso Interattivo, il Bibliopoint, il Giardino, l’Acquario, il Telescopio.

La costruzione del Curriculum di Formazione scuola-lavoro avviene lungo un percorso che si sviluppa nel corso del primo e del secondo anno e che si tende a far concludere entro il trimestre dell’ultimo anno. Prende avvio con l’obbligatorio Corso sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro e si snoda articolandosi in incontri di informazione e formazione, di visite osservative, di Percorsi articolati in non meno di una settimana che si possono svolgere in orario sia curricolare sia extracurricolare, e in esperienze di durata più breve.

Il Liceo pertanto si muove con una progettualità strutturata e ampiamente diversificata, con la finalità di offrire ad ogni singolo studente/essa la possibilità di esprimere e sperimentare fuori dall’aula tradizionali conoscenze, competenze e vocazioni personali.

La valutazione dei livelli di competenze sviluppate nella Formazione scuola-lavoro risulta dalla valutazione integrata fra la Scuola (Tutor Intermediatore e Tutor Pedagogico) e il Territorio (Soggetto Ospitante nella figura del Tutor Esterno) e confluisce attraverso uno specifico descrittore nella valutazione del voto di comportamento attribuito dal Consiglio di Classe nello scrutinio finale di ciascun anno del triennio.

La classe mostra un buon grado di eterogeneità nelle esperienze svolte nel corso del triennio. La maggior parte degli studenti ha sperimentato infatti una pluralità di esperienze afferenti ad aree differenti; prevalgono generalmente l’area giuridico-economia (Banca d’Italia, Ordine degli avvocati di Roma, Facoltà di Giurisprudenza dell’Università La Sapienza, Consob) e l’area scientifica (Percorsi di area medica presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore, PLS presso l’Università La Sapienza di anatomia e di scienze della terra). Da segnalare anche la partecipazione a percorsi di area artistica, come quello presso le Gallerie Nazionali di arte antica - Palazzo Barberini e quello con l’Università D’Annunzio.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Uscite, viaggi

PRIMA LICEO:

- * 10 ottobre 2023 uscita didattica presso l'Abbazia di Montecassino e il Palazzo Ducale di Atina per il progetto "Il viaggio della scrittura"
- * 15-21 marzo 2024 viaggio d'istruzione nella Grecia classica (Patrasso, Olimpia, Micene, Corinto, Atene, Delfi)
- * 3 maggio 2024 visita al Museo Nazionale Romano - Palazzo Massimo

SECONDA LICEO:

- * 11-16 aprile 2025 viaggio d'istruzione in Provenza

TERZA LICEO:

- * 9 ottobre 2025 uscita didattica per vedere la rappresentazione dell'Edipo a Colono presso l'Università La Sapienza
- * 27 febbraio 2026 uscita didattica per visitare la mostra sull'Impressionismo al Museo dell'Ara Pacis

- Conferenze

La classe ha partecipato, nel corso del triennio, a molteplici conferenze; di seguito un elenco di quelle a cui la classe ha partecipato in terza liceo:

- a) Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole (02/10/2025 e 08/05/2026)
- b) Conferenza con l'associazione ADMO sulla donazione del midollo osseo (13/01/2026)
- c) Conferenza introduttiva del progetto "I classici al cinema" (14/01/2026)
- d) Incontro con il prof. D'Amelio sul tema "Cervello sotto attacco: Come nascono le dipendenze" (17/01/2026)
- e) Lectio magistralis Prof. Andrea Giardina su "Il carattere degli Italiani" (02/02/2026)
- f) Cerimonia di premiazione dei vincitori del Certamen Caesarianum Urbis (14/03/2026)

- Altri progetti e attività

Alcuni studenti si sono impegnati nell'**Orientamento in entrata** (accoglienza durante gli Open Day del Liceo) e nel **servizio d'Ordine** del Liceo, nel corso del triennio. Una studentessa ha partecipato con costanza nel corso del triennio al Laboratorio Teatrale del Liceo, contribuendo alla messa in scena di spettacoli quali Fedra e Agamennone.

In seconda liceo, alcuni studenti hanno partecipato al **Premio Asimov**.

In terza liceo, alcuni studenti e studentesse hanno partecipato ai seguenti progetti:

- due studentesse hanno partecipato al concorso **Giovani artisti per il Giulio**;
- uno studente ha partecipato al concorso **Giovani poeti per il Giulio**;
- due studentesse ed uno studente hanno partecipato ai **Campionati di Filosofia**;
- due studentesse ed uno studente hanno partecipato alla **gara di debate del Liceo Giulio Cesare**;
- una studentessa ha partecipato al **Premio Nazionale G.Vico**, ricevendo una menzione d'onore.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

In sede di Collegio docenti sono stati approvati i criteri di attribuzione dei voti secondo la griglia di indicatori che si allega (**allegato n.1**), assunta da tutti i Consigli di classe.

Per indicazioni più dettagliate si rimanda alle programmazioni di Dipartimento.

SIMULAZIONI DI PROVE D'ESAME

Sono state somministrate agli studenti le seguenti simulazioni di prove d'esame:

- **simulazione prima prova d'istituto il 11 maggio:** effettuata per tutte le terze liceo nell'arco dell'intera mattinata e corretta con la griglia allegata al presente documento; la valutazione è acquisita tra quelle curriculari;
- **simulazione seconda prova d'istituto il 17 aprile:** effettuata per tutte le terze liceo nell'arco dell'intera mattinata e corretta con la griglia allegata al presente documento; la valutazione è acquisita tra quelle curriculari;

I testi delle simulazioni sono allegati al presente documento.

ALLEGATI

Si allegano al presente documento:

Allegato n. 1	Criteri di valutazione e assegnazione dei voti
Allegato n. 2	Griglia di valutazione di Educazione civica
Allegati n. 3-4-5	Griglie di valutazione per la prova scritta d'italiano, per la prova di lingue classiche e per il colloquio.
Allegati n. 6 e 7	Simulazioni di prima e seconda prova
Allegati n. 8-19	Programmi disciplinari

Roma 15 maggio 2026

I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

ITALIANO	prof. Carlo Panizzon	(firma).....
LATINO	prof. Guglielmo Mattei	(firma).....
GRECO	prof. Carlo Panizzon	(firma).....
INGLESE	prof.ssa Valeria D'Andrea	(firma).....
STORIA E FILOSOFIA	prof. Fabio Cecchi	(firma).....
MATEMATICA E FISICA	prof.ssa Rosa Maria Alessandro	(firma).....
SCIENZE	prof. Vincenzo Marsicano	(firma).....
STORIA DELL'ARTE	prof.ssa Sara Paolucci	(firma).....
SCIENZE MOTORIE	prof.ssa Annalaura De Martino	(firma).....
IRC.	prof. Marco Ronconi	(firma).....
EDUCAZIONE CIVICA	prof. Vincenzo Marsicano	(firma).....

VERIFICA E VALUTAZIONE

TABELLA PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO NELLE SINGOLE DISCIPLINE

Voto	Indicatori di conoscenze	Indicatori di Abilità	Indicatori di competenze	Livello di certificazione delle competenze di base (DM 9 del 27 gennaio 2010)
1 – 3	Possiede labili o nulle conoscenze degli argomenti disciplinari e nozioni disarticolate dai loro ambiti contestuali.	Disattende le consegne, alle quali risponde in modo incongruente sia nel linguaggio che nell'argomentazione.	Non sa orientarsi nell'analisi di problemi semplici, non è in grado di applicare regole o svolgere elementari operazioni risolutive.	Non ha raggiunto il livello base delle competenze.
4	Conosce in modo vago e confuso gli argomenti disciplinari. Ne distingue con difficoltà i nuclei essenziali e le interrelazioni.	Dimostra imprecisioni e carenze gravi nell'elaborazione delle consegne, che svolge con un linguaggio disordinato e scorretto.	Si orienta a fatica nell'analisi di problemi semplici, che affronta con procedure di risoluzione confuse e non fondate.	
5	E' in possesso di un esiguo repertorio di conoscenze, delle quali coglie parzialmente implicazioni e rimandi essenziali.	Sviluppa le consegne in modo sommario o incompleto, con poca padronanza delle soluzioni espressive.	Sa analizzare problemi semplici in un numero limitato di contesti. Applica, non sempre adeguatamente, solo semplici procedure risolutive.	
6	Conosce gli argomenti essenziali e ne coglie il senso generale	Comprende le consegne e risponde in modo semplice ma appropriato, sa usare adeguatamente il lessico specifico della disciplina	Sa analizzare problemi semplici ed orientarsi nella scelta e nella applicazione delle strategie di risoluzione.	Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.
7	Conosce gli argomenti e li colloca correttamente nei diversi ambiti.	Comprende e contestualizza le consegne e le sviluppa attraverso percorsi di rielaborazione complessivamente coerenti.	Sa impostare problemi di media complessità e formularne in modo appropriato le relative ipotesi di risoluzione.	Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
8	Conosce gli ambiti disciplinari, anche grazie ad approfondimenti personali	Sviluppa le consegne con rigore logico-concettuale, operando collegamenti con appropriata scelta di argomentazioni.	E' capace di enucleare in modo articolato strategie di risoluzione dei problemi in modo coerente ed efficace.	Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli
9 – 10	Mostra piena padronanza degli ambiti disciplinari grazie a una ricca e articolata rete di informazioni.	E' in grado di sviluppare analisi autonome a partire dalle consegne e di esporne i risultati con pertinenza ed efficacia. Effettua con sicurezza e originalità collegamenti e confronti tra i diversi ambiti.	Sa impostare percorsi di studio autonomi che sviluppa con ricca pertinenza di riferimenti; sa risolvere problemi anche complessi mostrando sicura capacità di orientarsi.	

La tabella illustra gli indicatori di conoscenze, abilità e competenze per ogni livello di voto. Nell'ultima colonna i voti sono messi in rapporto con i livelli previsti dalla certificazione per competenze (DM 9 del 27 gennaio 2010) che deve essere rilasciata a tutti gli studenti alla fine dell'obbligo scolastico (alla fine del quinto ginnasio per il liceo classico).

VOTO	GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER EDUCAZIONE CIVICA
4	a) Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente. b) L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto e lo stimolo del docente e dei compagni, le abilità connesse ai temi trattati c) L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni
5	a) Le conoscenze sui temi proposti sono superficiali e frammentari, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente b) L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo se rientranti nella propria esperienza personale e con l'aiuto del docente. c) L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione del docente.
6	a) Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali. b) L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria esperienza personale c) L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo dei docenti. Porta a termine consegne e responsabilità affidate con il supporto dei docenti.
7	a) Le conoscenze sui temi proposti sono complete e sufficientemente consolidate b) L'alunno mette in atto autonomamente le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria esperienza diretta e con l'aiuto del docente ad altri contesti c) L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso riflessioni personali. Assume le responsabilità che gli vengono affidate che onora con la supervisione del docente
8	a) Le conoscenze sui temi proposti sono complete e approfondite. L'alunno le sa utilizzare in modo autonomo nel lavoro. b) L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute con buona pertinenza c) L'alunno adotta solitamente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.
9	a) Le conoscenze sui temi proposti sono complete e approfondite. L'alunno sa utilizzarle in modo autonomo mettendole in relazione tra di loro e applicandole a contesti reali b) L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati collegandole a diversi contesti e apportando contributi personali e originali c) L'alunno adotta regolarmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo e in piena autonomia le responsabilità che gli vengono affidate. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti.
10	a) Le conoscenze sui temi proposti sono complete e approfondite. L'alunno sa utilizzarle in modo autonomo mettendole in relazione tra di loro applicandole anche a contesti nuovi individuando soluzioni per problemi complessi b) L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati anche a contesti nuovi, rileva i nessi con pertinenza e completezza. Apporta contributi personali e originali che è in grado di adattare al variare delle situazioni c) L'alunno adotta regolarmente e in ogni ambito, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica mostrando di averne piena consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di contestualizzazione della condotta ai contesti diversi e nuovi

I descrittori riportati per ogni livello di voto si riferiscono: a) alle conoscenze; b) alle abilità; c) agli atteggiamenti e ai comportamenti.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA ITALIANO

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Alunno/a

Classe.....

Punteggio massimo: 20; Sufficienza 12 (livelli singoli di sufficienza segnalati in neretto)

	GRIGLIA DI VALUTAZIONE-INDICATORI GENERALI	
INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
STRUTTURA - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale	Il testo è molto ben ideato, organizzato e coeso Il testo è ideato e organizzato in modo adeguato e coerente Il testo è ideato e organizzato in modo essenziale Il testo è organizzato in modo inadeguato e incoerente	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
GRAMMATICA E LESSICO - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Lessico ricco e ben padroneggiato, lingua corretta ed efficace Lessico e correttezza morfosintattica adeguati Lessico e forma semplici e a tratti scorretti Lessico inadeguato e spesso scorretta la forma	4 3 /3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
CONOSCENZA E RIFLESSIONE CRITICA - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici personali e originali	Conoscenze ampie e puntuali, pertinenti e originali giudizi critici Conoscenze adeguate, personali e appropriati i giudizi critici Conoscenze e rielaborazioni semplici ed essenziali Conoscenze parziali e imprecise, generici i giudizi critici	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
	INDICATORI SPECIFICI TIPOLOGIA A	
RISPETTO DELLA CONSEGNA - Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza, parafrasi e accuratezza nella risposta ai quesiti) - Comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici	Pieno rispetto dei vincoli e profonda comprensione del testo Rispetto dei vincoli e adeguata comprensione del testo Parziale rispetto dei vincoli e non sempre adeguata comprensione del testo Scarso rispetto dei vincoli e inadeguata comprensione del testo	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
ANALISI E INTERPRETAZIONE - Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica - Interpretazione corretta e articolata del testo	Approfondite e articolate l'analisi e l'interpretazione del testo Adeguate e corrette l'analisi e l'interpretazione del testo Essenziali l'analisi e l'interpretazione del testo Incomplete e parziali l'analisi e l'interpretazione del testo	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Totale	
PUNTEGGIO CONVERTITO	Conversione (tab. allegata)	

La commissione

.....

Il presidente

.....

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA ITALIANO

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Alunno/a

Classe.....

Punteggio massimo: 20; Sufficienza 12 (livelli singoli di sufficienza segnalati in neretto)

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
STRUTTURA - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale	Il testo è molto ben ideato, organizzato e coeso Il testo è ideato e organizzato in modo adeguato e coerente Il testo è ideato e organizzato in modo essenziale Il testo è organizzato in modo inadeguato e incoerente	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
GRAMMATICA E LESSICO - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Lessico ricco e ben padroneggiato, lingua corretta ed efficace Lessico e correttezza morfosintattica adeguati Lessico e forma semplici e a tratti scorretti Lessico inadeguato e spesso scorretta la forma	4 3 /3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
CONOSCENZA E RIFLESSIONE CRITICA - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici personali e originali	Conoscenze ampie e puntuali, pertinenti e originali giudizi critici Conoscenze adeguate, personali e appropriati i giudizi critici Conoscenze e rielaborazioni semplici ed essenziali Conoscenze parziali e imprecise, generici i giudizi critici	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
	INDICATORI SPECIFICI TIPOLOGIA B	
COMPRENSIONE DEL TESTO - Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Corretta e completa individuazione di tesi e argomentazioni Adeguate individuazione di tesi e argomentazioni Essenziale individuazione di tesi e argomentazioni Parziale individuazione di tesi e argomentazioni	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
CAPACITA' ARGOMENTATIVA - Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti - Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali e/o personali per sostenere l'argomentazione	Percorso molto ben strutturato e coeso, ampia argomentazione ricca di pertinenti riferimenti Percorso adeguato e coerente e appropriata argomentazione con qualche riferimento Percorso essenziale e attinente, parziale argomentazione Percorso frammentario e argomentazione non congruente	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Totale	
PUNTEGGIO CONVERTITO	Conversione (tab. allegata)	

La commissione

.....
.....

Il presidente

.....

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA ITALIANO

**TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

Punteggio massimo: 20; Sufficienza 12 (livelli singoli di sufficienza segnalati in neretto)

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
STRUTTURA - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale	Il testo è molto ben ideato, organizzato e coeso Il testo è ideato e organizzato in modo adeguato e coerente Il testo è ideato e organizzato in modo essenziale Il testo è organizzato in modo inadeguato e incoerente	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
GRAMMATICA E LESSICO - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Lessico ricco e ben padroneggiato, lingua corretta ed efficace Lessico e correttezza morfosintattica adeguati Lessico e forma semplici e a tratti scorretti Lessico inadeguato e spesso scorretta la forma	4 3 /3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
CONOSCENZA E RIFLESSIONE CRITICA - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici personali e originali	Conoscenze ampie e puntuali, pertinenti e originali giudizi critici Conoscenze adeguate, personali e appropriati i giudizi critici Conoscenze e rielaborazioni semplici ed essenziali Conoscenze parziali e imprecise, generici i giudizi critici	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
	INDICATORI SPECIFICI TIPOLOGIA C	
PERTINENZA RISPETTO ALLA TRACCIA - Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	Piena e coerente pertinenza alle richieste della traccia Adeguate pertinenza alle richieste della traccia Aderenza parziale alle richieste della traccia Scarsa pertinenza alle richieste della traccia	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
CAPACITA' ESPOSITIVA ARGOMENTATIVA - Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti - Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali e/o personali per sostenere l'argomentazione	Percorso molto ben strutturato e coeso, ampia argomentazione ricca di pertinenti riferimenti Percorso adeguato e coerente e appropriata argomentazione con qualche riferimento Percorso essenziale e attinente, parziale argomentazione Percorso frammentario e argomentazione non congruente	4 3/ 3,5 2/ 2,5 1/ 1,5
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Totale	
PUNTEGGIO CONVERTITO	Conversione (tab. allegata)	

La commissione

.....

.....

Il presidente

.....

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA - ESAME DI STATO

Alunno/a

Classe.....

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
COMPrensione DEL SIGNIFICATO GLOBALE E PUNTUALE DEL TESTO	Comprensione completa del testo nella sua interezza	6
	Comprensione complessiva del testo nella sua interezza, pur con qualche fraintendimento e/o imprecisione	4/5
	Comprensione del senso generale del testo nei suoi punti essenziali, pur in presenza di alcuni errori	3
	Comprensione parziale del testo, con fraintendimenti e/o qualche lacuna	2,5
	Comprensione solo di pochi passaggi, impropria e frammentaria, e/o con vistose lacune	2
	Testo completamente frainteso e/o tradotto in minima parte (o testo non tradotto)	1
INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE MORFOSINTATTICHE	Completa e organica individuazione delle strutture morfosintattiche	4
	Buona individuazione delle strutture morfosintattiche nell'intero testo, pur in presenza di qualche imprecisioni	3
	Individuazione complessivamente corretta, delle strutture morfosintattiche, specie quelle essenziali	2,5
	Parziale individuazione delle strutture morfosintattiche, con alcuni errori anche nei costrutti di base	2
	Mancata individuazione delle strutture morfosintattiche, con estesi fraintendimenti anche nei costrutti di base	1
COMPrensione DEL LESSICO SPECIFICO	Comprensione puntuale del lessico specifico del genere letterario e dell'autore	3
	Comprensione complessiva del lessico specifico, seppur con limitate imprecisioni	2
	Comprensione non sufficiente del lessico specifico, con fraintendimenti e lacune	1
RICODIFICAZIONE E RESA NELLA LINGUA D'ARRIVO	Ricodificazione e resa nella lingua d'arrivo accurata e fluida	3
	Ricodificazione e resa nella lingua d'arrivo adeguata	2,5
	Ricodificazione e resa nella lingua d'arrivo complessivamente coerente, semplice e lineare, seppur con imprecisioni	2
	Ricodificazione e resa nella lingua d'arrivo imprecisa, poco corretta, e/o con errori di ortografia	1
PERTINENZA DELLE RISPOSTE ALLE DOMANDE IN APPARATO N. B. Nel caso in cui i quesiti vengano svolti singolarmente, il punteggio dell'indicatore è dato da: (q I + q II + q III):3= Q	Conoscenze approfondite; spirito critico; spunti di rielaborazione personale; lessico tecnico padroneggiato in modo ottimale, pur con qualche imprecisione.	4
	Conoscenze precise dei contenuti fondamentali, ma non pienamente approfondite o con alcune imprecisioni; lessico specifico sostanzialmente corretto e appropriato	3
	Conoscenze essenziali, anche se non complete; esposizione coerente e chiara, anche se con linguaggio semplice; uso adeguato del lessico tecnico, con qualche errore.	2,5
	Conoscenze imprecise e/o approssimative; improprietà nell'uso del lessico specifico	2
	Gravi lacune conoscitive o reiterati errori di concetto; incapacità nel riconoscimento e nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina (o non svolto)	1
TOTALE		
Punteggio massimo: 20 - Sufficienza: 12 (livelli singoli di sufficienza segnati in grassetto)		/20
Conversione in base 10 (secondo Tabella di conversione - all. O.M. 14/03/2022)		/10

La commissione

.....

Il presidente

.....

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

La Commissione assegna fino ad un **massimo di venti punti**, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle quattro discipline oggetto del colloquio	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e/o incompleto, e li utilizza in modo non sempre appropriato.	1.50 - 2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i relativi metodi.	4 - 4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i relativi metodi.	5	
Capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite; padronanza lessicale e semantica, anche con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore (eventualmente anche in lingua straniera)	I	Non è in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato. Si esprime in modo scorretto e/o stentato.	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite con difficoltà e solo se guidato. Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato.	1.50 - 2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati raccordi tra le discipline. Si esprime utilizzando un lessico complessivamente corretto, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	3 - 3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare articolata. Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e preciso.	4 - 4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita. Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	5	
Capacità di argomentare in modo critico e personale	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico.	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e/o solo in relazione a specifici argomenti.	1.50 - 2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, rielaborando correttamente i contenuti acquisiti.	3 - 3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti.	4 - 4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti.	5	
Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio ..	I	Ha raggiunto un grado di maturazione molto parziale e un livello di autonomia e responsabilità incompleto.	0.50 - 1	
	II	Ha raggiunto un limitato grado di maturazione e di autonomia; necessita di guida e di supporto per gestire scelte e responsabilità.	1.50 - 2.50	
	III	Ha raggiunto un apprezzabile livello di maturazione; è in grado di assumere decisioni autonome e gestire con sicurezza scelte personali.	3 - 3.50	
	IV	Ha raggiunto un alto grado di maturazione, autonomia e responsabilità; è capace di riflettere criticamente sulle proprie scelte e sul proprio agire.	4 - 4.50	
	V	Ha raggiunto un elevato grado di autonomia e maturazione personale; sa gestire responsabilità significative in modo esemplare per gli altri.	5	
Punteggio totale della prova				

ALLEGATI

SIMULAZIONI E PROGRAMMI DISCIPLINARI

ALLEGATO N. 6.	Simulazione prima prova Esami di Stato
ALLEGATO N. 7.	Simulazione seconda prova Esami di Stato
ALLEGATO N. 8.	Italiano
ALLEGATO N. 9.	Latino
ALLEGATO N. 10.	Greco
ALLEGATO N. 11.	Inglese
ALLEGATO N. 12.	Storia
ALLEGATO N. 13.	Filosofia
ALLEGATO N. 14.	Matematica
ALLEGATO N. 15.	Fisica
ALLEGATO N. 16.	Scienze
ALLEGATO N. 17.	Storia dell'arte
ALLEGATO N. 18.	Educazione fisica
ALLEGATO N. 19.	Insegnamento Religione Cattolica

**LICEO CLASSICO GIULIO CESARE
SIMULAZIONE PRIMA PROVA – 11 MAGGIO 2026
CLASSI TERZE LICEO**

TIPOLOGIA A1. ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

GIUSEPPE UNGARETTI, *Annientamento*, in *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1999.

ANNIENTAMENTO

Versa il 21 maggio 1916

Il cuore ha prodigato le lucciole
s'è acceso e spento
di verde in verde
ho compitato

Colle mie mani plasmo il suolo
diffuso di grilli
mi modulo
di
sommesso uguale
cuore

M'ama non m'ama
mi sono smaltato
di margherite
mi sono radicato
nella terra marcita
sono cresciuto
come un cespino
sullo stelo torto
mi sono colto
nel tuffo
di spinalba

Oggi
come l'Isonzo
di asfalto azzurro
mi fisso
nella cenere del greto
scoperto dal sole
e mi trasmuta
in volo di nubi

Appieno infine
sfrenato
il solito essere sgomento
non batte più il tempo col cuore
non ha tempo né luogo
è felice

Ho sulle labbra
il bacio di marmo.

4 *ho compitato*: ho pronunciato lettera per lettera.

17 *come un cespino*: Gianfranco Contini interpreta “come un crespino”, un arbusto spinoso.

20-21 nel tuffo di spinalba: ancora secondo l'esegesi di Contini sta per "nel ciuffo della spinalba", altra pianta spinosa.

Annientamento è stata pubblicata per la prima volta nella raccolta *Il porto sepolto* del 1916, è poi confluita successivamente in *Allegria di Naufragi* (1919) e *L'Allegria* (1931). Attraverso un linguaggio altamente analogico e polisemico, la lirica dà voce al forte sentire dell'uomo Ungaretti di fronte alla precarietà dell'esistenza nella realtà della trincea durante la Prima guerra mondiale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi sinteticamente il contenuto della poesia enucleandone i temi e le parole-chiave.
2. Descrivi la struttura metrico-ritmica del componimento.
3. Individua le figure retoriche utilizzate dal poeta e illustrane il significato.
4. Perché Ungaretti ha intitolato la sua poesia *Annientamento*? Il significato del sostantivo corrisponde in modo univoco a quello corrente nella lingua italiana?
5. Proponi una tua interpretazione dell'immagine con cui si conclude la lirica: *Ho sulle labbra il bacio di marmo*. Come puoi metterla in rapporto con l'espressione usata due versi prima (*è felice*)?

Interpretazione

Prendendo in considerazione la produzione poetica di Ungaretti e di altri autori, ma anche altre forme di espressione artistica a te noti, elabora una tua riflessione sul complesso rapporto tra vita, morte, natura nella letteratura e nell'arte.

TIPOLOGIA A2. ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO

NATALIA GINZBURG, *Mai devi domandarmi*, 1970

A undici anni, seppi che dovevo andare a scuola sola. Questa notizia mi colmò di sconforto: ma non dissi parola, e nascosi la mia desolazione in un sorriso largo e falso, perché, da qualche tempo, avevo preso l'abitudine di tacere e sorridere quando sentivo in me dei sentimenti che mi sembravano vili. Io non ero mai uscita sola; e non ero mai andata a scuola, avendo fatto le elementari in casa. Venivano maestre a farmi lezione: maestre che mia madre spesso cambiava, perché ero addormentata, e lei sperava sempre di trovarne una che mi svegliasse. L'ultima era una giovane signorina con un cappello di feltro; usava dire, quando io dopo lunghe esitazioni le rispondevo giusto, «Te deum», e lo diceva così in fretta, che io sentivo «tedem» e a lungo non riuscii a capire cos'era questo «tedem» bisbigliato fra i denti. Comunque grazie alla maestra Tedem fui promossa agli esami di licenza elementare. Mia madre m'informò che ora m'aveva iscritto «al ginasio»: pronunciava questa parola con una enne sola. Il ginasio era il luogo dove avevo fatto gli esami: e siccome era vicinissimo a casa, dovevo andarci da sola, e da sola tornare, perché dovevo smettere di essere quello che ero, e cioè un «impiastro». Io ero «un impiastro» per varie ragioni. Non sapevo vestirmi da sola, né allacciarmi le scarpe; non sapevo rifarmi il letto né accendere il gas; non sapevo lavorare a maglia, benché più volte mi fossero stati messi in mano dei ferri da calza; ero inoltre assai disordinata e lasciavo la mia roba in giro, come se avessi avuto, diceva mia madre, «venti servitori»; quando c'erano invece bambine che alla mia età facevano il bucato, stiravano e cucinavano interi pranzi.

Pensai che non avrei smesso di essere «un impiastro» andando a scuola sola. Ormai ero un impiastro per sempre. Avevo sentito mio padre dichiarare che ero un impiastro per sempre: e che la colpa non era mia, ma di mia madre, che m'aveva tirato su male e m'aveva viziato. Anch'io pensai che la colpa era di mia madre e non mia: ma questo non mi consolava del fatto che non ero come quelle bambine svelte e invidiabili, che stiravano e rammendavano lenzuola, maneggiavano sapone e denari, aprivano e chiudevano con la chiave la porta di casa e salivano sole sui tram. Da loro mi separavano distanze sconfinite e senza rimedio. Non c'era, del resto, nulla in cui io fossi dotata: non ero sportiva, non ero studiosa, non ero nulla: e ad un tratto questo, che sapevo da tempo avendolo sentito ripetere più volte in casa, mi sembrò una grande disgrazia. Mio padre però non voleva che uscissi sola. A scuola mi doveva accompagnare la donna di servizio, che tanto, come lui diceva sempre, «non aveva mai niente da fare». «Guai a te se la mandi a scuola sola», aveva urlato a mia madre; e mia madre gli aveva assicurato che m'avrebbe sempre accompagnato la donna. Mentiva; e io me ne accorsi. Sapevo che a mio padre si dicevano, ogni tanto, delle bugie: era necessario, perché lui aveva, come ripeteva sempre mia madre, «un gran brutto carattere», e le bugie servivano a dare a noi tutti un po' di respiro, a difenderci dai suoi molteplici comandi e divieti. Io però mi ero accorta che le bugie dei miei fratelli a mio padre avevano qualche probabilità di durata; ma le bugie che gli diceva mia madre, nascevano malate d'un'intima gracilità, e si estinguevano nello spazio d'un giorno. Quanto a me, non dicevo bugie a mio padre semplicemente perché non avevo il coraggio di rivolgergli mai la parola: avevo di lui una sacra paura. Se accadeva che mi chiedesse qualcosa, gli rispondevo a voce tanto bassa, che lui non capiva e urlava che non aveva capito: mia madre gli diceva

allora cos'avevo detto, e le mie parole, nella voce di mia madre, mi sembravano una miseria; facevo un sorriso largo e stupido: il sorriso che s'apriva sulla mia faccia, quando sentivo tremare in me la paura e la vergogna d'aver paura. Ero persuasa che mio padre avrebbe presto scoperto, che a scuola non mi accompagnava nessuno: la sua collera usava abbattersi sulle bugie di mia madre con la furia d'una bufera: e io odiavo d'essere all'origine d'una lite fra i miei genitori [...] La donna di servizio mi dava un pacchetto, dove c'era pane, burro e acciughe, e lo cacciavo nella tasca del mio cappotto: era quello che mia madre chiamava «il merendino», e che avrei mangiato a metà mattina, nell'intervallo. «Hai buttato giù qualcosa di caldo?» chiedeva mia madre dal suo letto. Non rispondevo; la castigavo con un freddo silenzio. La castigavo di mandarmi a scuola sola, di avermi comperato una penna stilografica che perdeva l'inchiostro, di farmi portare un cappotto che lei trovava «ancora buono» e che io trovavo orribile, la castigavo perché diceva «il merendino», perché diceva «il ginasio» con una enne sola, e perché non aveva un «giorno di visita» (*giorno in cui la madre di una ragazza riceve le sue compagne offrendo la merenda n.d.r.*) come avevano, a quanto avevo appreso con profonda desolazione, tutte le madri delle mie compagne. La castigavo: me ne andavo senza baciarla. «Prendere prima d'uscire qualcosa di caldo» e «non parlare con nessuno per strada» erano le due cose che mia madre mi ripeteva più volte nel corso della giornata. La strada era piena di nebbia, e quanto mai ostile e silenziosa. Avrei voluto correre, ma non correvo, perché era prestissimo, e sarei arrivata a scuola per prima: e poi perché temevo di essere ridicola. Camminavo con la mia cartella e l'atlante. Venti volte le scarpe mi si slacciavano, e venti volte mi fermavo a legarle. Arrivata sul corso, aspettavo a lungo prima di attraversare, perché non sapevo mai scegliere il momento giusto: e intanto pensavo che se fossi andata sotto un tram, e magari morta, mia madre avrebbe pianto in eterno la sua grande sconsideratezza. A quanto avevo capito, mia sorella l'aveva convinta a mandarmi a scuola da sola: perché io ero, forse le aveva detto, «troppo un impiastro», e loro mi davano un'educazione «da preti»: avevo più volte sentito mia sorella criticare aspramente la mia educazione. Non serbavo rancore a mia sorella: tutto il rancore lo destinavo a mia madre, che aveva fatto di me un impiastro e poi mi abbandonava nella strada.

*Ultima di cinque fratelli, Natalia Levi nasce a Palermo nel 1916 da Giuseppe Levi e da Lidia Tanzi. Il padre, ebreo triestino, è professore di anatomia comparata; sua madre, milanese, è di famiglia socialista. Natalia trascorre l'infanzia e l'adolescenza a Torino; compie gli studi classici e frequenta la Facoltà di Lettere senza giungere alla laurea. Nel 1938 sposa Leone Ginzburg, studioso di letteratura russa, antifascista e fondatore, con Giulio Einaudi, della casa editrice omonima. È di questi anni l'amicizia con Cesare Pavese. Nascono i primi due figli, Carlo e Andrea, seguiti poi da Alessandra. Allo scoppio della guerra segue suo marito internato a Pizzoli, in Abruzzo. Nel 1942 pubblica il romanzo *La strada che va in città*, firmandolo Alessandra Tornimparte a causa delle leggi razziali. Dopo l'armistizio si trasferisce a Roma, dove il marito Leone subisce l'arresto e poi la morte in seguito alle torture (5 febbraio 1944) nel braccio tedesco di Regina Coeli. In seguito alla liberazione di Roma, Natalia assume il cognome Ginzburg e lavora presso la casa editrice Einaudi, prima a Roma e poi a Torino. Suoi amici e colleghi sono Calvino, Pavese, Vittorini, Felice Balbo. Nel 1950 sposa l'anglista Gabriele Baldini e muore a Roma nel 1991. Ha scritto vari romanzi tra i quali *Lessico familiare* (1963) e *Caro Michele* (1973).*

Abbiamo qui presentato un passo da uno dei racconti pubblicati nel 1970 con il titolo di *Mai devi domandarmi*.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi sinteticamente il contenuto del passo enucleandone i temi e le parole-chiave.
2. Dal brano emerge il rapporto difficile che la protagonista ha con i suoi familiari, soprattutto la madre e il padre. Individua motivi e caratteristiche di queste relazioni complesse.
3. Nel racconto compaiono alcuni di quei modi di dire tipici dei genitori di Natalia Ginzburg che costellano il suo romanzo più famoso, *Lessico familiare*, costituendone il tratto più caratteristico e originale. Individuali nel testo e spiega il motivo di questa scelta stilistica.

Interpretazione

Nonostante il tono ironico e “leggero” che pervade il testo e che costituisce la precipua cifra stilistica della Ginzburg, si legge in questa pagina il ritratto impietoso di una ragazzina introversa, che non riesce ad essere all'altezza delle aspettative degli altri, soprattutto dei familiari, ma anche del contesto sociale cui appartiene: viene definita e si autodefinisce un “impiastro per sempre”. Commenta il testo facendo riferimento alle tue esperienze e alle tue letture.

TIPOLOGIA B1. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

UMBERTO ECO, *Perché i libri allungano la vita*, da “La Bustina di Minerva” (Rubrica culturale pubblicata sulla rivista *L'Espresso*), 1991

Quando oggi si leggono articoli preoccupati per l'avvenire dell'intelligenza umana di fronte a nuove macchine che si apprestano a sostituire la nostra memoria, si avverte un'aria di famiglia. Chi ne sa qualcosa riconosce subito quel passo del *Fedro* platonico, citato innumerevoli volte, in cui il faraone, al dio Toth inventore della scrittura, chiede preoccupato se quel diabolico dispositivo non renderà l'uomo disadatto a ricordare, e quindi a pensare.

Lo stesso moto di terrore deve aver colto chi ha visto per la prima volta una ruota. Avrà pensato che avremmo disimparato a camminare. Forse gli uomini di quei tempi erano più dotati di noi per compiere maratone nei deserti e nelle steppe, ma morivano prima e oggi sarebbero riformati al primo distretto militare. Con ciò non voglio dire che quindi non ci dobbiamo preoccupare di nulla e che avremo una bella e sana umanità abituata a far merende sull'erba a Chernobyl: caso mai la scrittura ci ha fatto più abili a capire quando dobbiamo fermarci, e chi non sa fermarsi è analfabeta, anche se va su quattro ruote.

Il disagio verso nuove forme di cattura della memoria si è presentato in ogni tempo. Di fronte ai libri a stampa, su cartaccia che dava l'idea che non avrebbe resistito per più di cinque o seicento anni, e con l'idea che quella roba poteva ormai andare per le mani di tutti, come la Bibbia di Lutero, i primi acquirenti spendevano una fortuna per far miniare i capilettera a mano, onde avere l'impressione di possedere ancora manoscritti su pergamena. Oggi quegli incunaboli miniati costano un occhio della testa, ma la verità è che i libri a stampa non avevano più bisogno di essere miniati. Che cosa ci abbiamo guadagnato? Che cosa ha guadagnato l'uomo con l'invenzione della scrittura, della stampa, delle memorie elettroniche?

Una volta Valentino Bompiani aveva fatto circolare un motto: “Un uomo che legge ne vale due.” Detto da un editore potrebbe essere inteso solo come uno slogan indovinato, ma io penso significhi che la scrittura (in generale il linguaggio) allunga la vita. Sin dai tempi in cui la specie incominciava a emettere i suoi primi suoni significativi, le famiglie e le tribù hanno avuto bisogno dei vecchi. Forse prima non servivano e venivano buttati quando non erano più buoni per la caccia. Ma con il linguaggio i vecchi sono diventati la memoria della specie: si sedevano nella caverna, attorno al fuoco, e raccontavano quello che era accaduto (o si diceva fosse accaduto, ecco la funzione dei miti) prima che i giovani fossero nati.

Prima che si iniziasse a coltivare questa memoria sociale, l'uomo nasceva senza esperienza, non faceva in tempo a farsela, e moriva. Dopo, un giovane di vent'anni era come se ne avesse vissuti cinquemila. I fatti accaduti prima di lui, e quello che avevano imparato gli anziani, entravano a far parte della sua memoria.

Oggi i libri sono i nostri vecchi. Non ce ne rendiamo conto, ma la nostra ricchezza rispetto all'analfabeta (o di chi, alfabeto, non legge) è che lui sta vivendo e vivrà solo la sua vita e noi ne abbiamo vissuto moltissime. Ricordiamo, insieme ai nostri giochi d'infanzia, quelli di Proust, abbiamo spasimato per il nostro amore ma anche per quello di Piramo e Tisbe, abbiamo assimilato qualcosa della saggezza di Solone, abbiamo rabbrivito per certe notti di vento a Sant'Elena e ci ripetiamo, insieme alla fiaba che ci ha raccontato la nonna, quella che aveva raccontato Sheherazade.

A qualcuno tutto questo dà l'impressione che, appena nati, noi siamo già insopportabilmente anziani. Ma è più decrepito l'analfabeta (di origine o di ritorno), che patisce di arteriosclerosi sin da bambino, e non ricorda (perché non sa) che cosa sia accaduto alle Idi di Marzo. Naturalmente potremmo ricordare anche menzogne, ma leggere aiuta anche a discriminare. Non conoscendo i torti degli altri l'analfabeta non conosce neppure i propri diritti.

Il libro è un'assicurazione sulla vita, una piccola anticipazione di immortalità. All'indietro (ahimè) anziché in avanti. Ma non si può avere tutto.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza brevemente il contenuto del brano, individuando la tesi sostenuta dall'Autore.
2. Cosa intende dire, lo scrittore, con l'espressione “chi non sa fermarsi è analfabeta”?
3. Spiega il significato dell'affermazione “Oggi i libri sono i nostri vecchi”.
4. Qual è, secondo Umberto Eco, la differenza sostanziale tra chi legge e chi non legge? In che senso “l'analfabeta non conosce i propri diritti”?

Produzione

Ritieni che, nell'era dell'AI, le riflessioni di Umberto Eco siano ancora attuali?

Sviluppa in modo organico e coerente le tue argomentazioni, facendo riferimento alle tue conoscenze letterarie e alle tue esperienze di studio.

TIPOLOGIA B2. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

GIULIANO DA EMPOLI, *L'ora dei predatori*, Torino 2025

Finché la competizione politica si svolgeva nel mondo reale, sulle pubbliche piazze e nei media tradizionali, le consuetudini e le regole di ciascun Paese ne determinavano i limiti, ma ora che si è spostata in rete, il dibattito pubblico si trasforma in un'autentica giungla dove tutto è permesso e le uniche regole sono quelle delle piattaforme Internet. Di conseguenza, il destino delle nostre democrazie si gioca sempre più in una sorta di Somalia digitale, uno Stato fallito grande quanto il pianeta, soggetto alla legge dei signori della guerra digitale e delle loro milizie. [...]

Quel che è cambiato, da noi, rispetto a otto anni fa, è che l'impalcatura di istituzioni e di regole sulle quali si fondava il vecchio ordine, è sostanzialmente crollata. Se a metà degli anni Dieci del Duemila i brexiter, Trump e Bolsonaro potevano essere considerati un gruppo di outsider che sfidavano l'ordine costituito e adottavano una strategia del caos, come fanno gli insorti in guerra con un potere superiore, oggi la situazione si è ribaltata: il caos non è più l'arma dei ribelli, ma il sigillo dei potenti.

Se in Occidente la prima metà del XX secolo aveva insegnato ai politici le virtù della moderazione, la scomparsa dell'ultima generazione uscita dalla guerra ha permesso il ritorno di demiurghi che reinventano la realtà e pretendono di plasmarla secondo i loro desideri.

Se il vecchio mondo presupponeva delle garanzie – il rispetto dell'indipendenza di certe istituzioni, i diritti umani e delle minoranze, l'attenzione alle ripercussioni internazionali – nulla di tutto ciò conta nell'ora dei predatori.

In questo nuovo mondo, tutti i processi in corso saranno spinti alle estreme conseguenze, nessuno di essi sarà contenuto o governato in alcun modo, «pedal to the metal», il piede a tavoletta degli accelerazionisti diventa l'unica opzione possibile.

La finestra di opportunità che esisteva fino a ieri per la creazione di un sistema di regole si è richiusa. L'idea stessa di un limite alla logica della forza, della finanza e delle criptovalute, alla fuga in avanti dell'IA e delle tecnologie convergenti, o al precipitare dell'ordine internazionale verso la giungla, è uscita dall'ambito del concepibile.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza brevemente il contenuto del brano, individuando la tesi sostenuta dall'Autore.
2. Giuliano Da Empoli afferma che «il caos non è più l'arma dei ribelli, ma il sigillo dei potenti». Spiega questa affermazione, facendo riferimento agli esempi storici e politici del nostro presente.
3. Che cosa intende l'Autore con l'espressione “ora dei predatori”? Quali sono le caratteristiche dei protagonisti di questa nuova epoca politica?
4. Individua e analizza qualche scelta stilistica o retorica significativa nel testo (uso di metafore, tono, struttura argomentativa, lessico) spiegando come contribuiscano all'efficacia del ragionamento dell'autore.

Produzione

A partire dalle considerazioni presenti nel testo, rifletti sul problematico e convulso momento storico che stiamo vivendo. Quali inquietudini e incertezze si trova a vivere un giovane degli anni '20 del XXI secolo?

TIPOLOGIA B3. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

SENECA, *Epistulae morales ad Lucilium*, traduzione italiana a cura di Giuseppe Monti, Rizzoli, Milano 1966

Tu credi che sia capitato solo a te, e ti meravigli come di un fatto strano di non esser riuscito a liberarti della tristezza e della noia, malgrado i lunghi viaggi e la varietà dei luoghi visitati. Il tuo spirito devi mutare, non il cielo sotto cui vivi. Anche se attraversi il vasto oceano; anche se, come dice il nostro Virgilio, «ti lasci dietro terre e città», dovunque andrai ti seguiranno i tuoi vizi. Disse Socrate ad uno che si lamentava per lo stesso motivo: «Perché ti meravigli che non ti giovino i viaggi? Tu porti in ogni luogo te stesso; t'incalza cioè sempre lo stesso male che t'ha spinto fuori». Che giovamento può darti la varietà dei paesaggi o la conoscenza di città e luoghi nuovi? Tale sballottamento non serve a nulla. Chiedi perché tu non trovi sollievo nella fuga? Perché tu fuggi sempre in compagnia di te stesso. Nessun luogo ti piacerà finché non avrai abbandonato il peso che hai nell'animo. Pensa che il tuo stato corrisponde a quello che il nostro Virgilio attribuisce alla profetessa invasata dal nume, traboccante di un'ispirazione che non procede da lei: «La profetessa si dibatte furiosa, nello sforzo di scuotere da sé l'azione del dio». Tu corri qua e là per cacciare via il peso che ti opprime e che diventa più gravoso col tuo stesso agitarti. Similmente sulla nave il carico esercita minore pressione se è ben fissato, mentre, se si sposta disordinatamente, fa sommergere il fianco su cui viene a gravare. Qualunque cosa tu faccia, la fai a tuo danno; e con lo stesso movimento ti danneggi, perché scuoti un ammalato. Ma quando tu riuscissi ad estirpare codesto male, ogni cambiamento di luogo ti sarà piacevole. Potrai anche essere cacciato nelle terre più lontane e più barbare: ogni luogo, qualunque esso sia, sarà per te ospitale. L'importante è sapere con quale spirito arrivi, non dove arrivi; perciò non dobbiamo legare l'animo a nessun luogo. Bisogna vivere con questa persuasione: «Non sono nato per attaccarmi a un posto. La mia patria è l'universo intero». Se la cosa fosse chiara alla tua mente, non ti meraviglieresti che non ci dia giovamento la varietà delle regioni in cui ti sposti, sempre annoiato delle precedenti. Ti sarebbe piaciuta la prima in cui fossi capitato, se ogni regione la considerassi tua. Ora tu non viaggi, ma vai errando e sei spinto a passare da un luogo a un altro, mentre quello che cerchi, la felicità, si trova in ogni luogo. Qual luogo può esser più turbolento del foro? Eppure anche lì si può trovare il modo di vivere tranquilli. Ma se mi fosse consentito di disporre di me liberamente, fuggirei lontano anche dalla vista e dalle vicinanze del foro. Come i luoghi malsani minacciano anche la salute più solida, così anche per un animo buono, ma non ancora maturo e saldo, alcuni posti sono poco salubri. Non approvo coloro che si gettano in mezzo ai flutti e preferiscono una vita tumultuosa, e perciò lottano coraggiosamente con le difficoltà di ogni giorno. Il saggio le saprà tollerare, ma non le cercherà, e vorrà vivere in pace piuttosto che nei contrasti. Non giova molto essersi liberato dai propri vizi, se bisogna poi combattere con quelli degli altri. Tu dirai: «Trenta tiranni vissero intorno a Socrate, ma non riuscirono a fiaccare l'animo». Che conta quanti siano i tiranni? La schiavitù è una e chi l'ha disprezzata è libero, qualunque sia il numero dei padroni. Devo ormai concludere, ma non senza aver pagato la mia tassa. «La conoscenza dei propri difetti è l'inizio della guarigione.» Mi sembra che questo motto di Epicuro sia molto giusto. Chi non sa di peccare non può correggersi. Prima di emendarsi, occorre essersi accorti del fallo. Alcuni si gloriano dei vizi; ma, se li annoverano fra le virtù, come possono pensare alla guarigione? Perciò, per quanto puoi, accusati da te, esamina le tue colpe. Prima esercita la funzione di accusatore, poi quella di giudice; e in ultimo quella di avvocato difensore. All'occorrenza, sappi anche infliggerti una condanna.

Addio.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi brevemente il contenuto della lettera.
2. Qual è la tesi sostenuta da Seneca? Di quali argomentazioni si è servito per esprimerla?
3. Quali sono i procedimenti retorico-stilistici utilizzati dall'Autore per rendere maggiormente efficace e convincente il suo discorso?
4. *Non sono nato per attaccarmi a un posto, la mia patria è il mondo intero.* Spiega la portata rivoluzionaria di questa affermazione.

Produzione

La riflessione sul *taedium vitae* è stata proposta da innumerevoli intellettuali ed artisti, nel corso dei secoli. Nella società contemporanea, tuttavia, dove le barriere spaziali e temporali vengono abbattute in modo sempre più veloce, la felicità sembra poter essere garantita proprio dal mondo esterno, cioè dalle infinite possibilità di cambiamento e superamento dei limiti della quotidianità. Pensi dunque che le parole di Seneca siano ormai da considerarsi superate o che abbiano ancora molte cose da insegnare a ciascuno di noi?

TIPOLOGIA C1. RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

«Ho in mente un ricordo preciso del mio rifiuto della Scuola. «Bambini, ditemi secondo voi perché il fuoco è bello?», chiese una volta la nostra maestra milanese. Rispondemmo ciascuno con le proprie parole: «Perché è caldo», «è rosso», «d'inverno riscalda le case», «serve per cucinare, per far bollire l'acqua», «a far addormentare i cow-boy nelle praterie», «a tenere lontani gli animali pericolosi», «a portare la luce nel buio», «a difendersi dai pericoli della notte». Nessuna risposta era quella giusta. La maestra con sguardo torvo e seccato prima ci rimproverò – «Stupidi!» – e poi soavemente ci svelò il segreto che a tutti noi sfuggiva: «Il fuoco è bello, – disse con aria saccente, – perché si muove!» La bellezza del fuoco non era nei suoi colori, nel suo brillare nella notte, nella sua memoria, nella sua storia antichissima, nel rendere possibile la convivialità del pasto, nel calore che ripara, nel suo rapporto profondo con l'uomo e con la parola. La maestra ci rimproverava con sguardo severo e rigettava stizzita qualunque altro tipo di risposta che non coincidesse con la sua. È il rischio fondamentalista che corre ogni insegnamento scolastico: ridurre la possibilità aperta della risposta a una sola risposta possibile, richiudere l'apertura del mondo, appiattire la verità sul sapere già saputo».

MASSIMO RECALCATI, *L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento*, 2014

Prendendo spunto dalla riflessione di Recalcati e facendo riferimento alla tua esperienza e alle tue letture, rifletti su quale potrebbe essere a tuo avviso un modello di insegnamento efficace: quali dovrebbero essere le caratteristiche di un buon maestro?

TIPOLOGIA C2. RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

«Come vengono vissute le relazioni sentimentali nell'adolescenza? Quanto sono considerati normali e accettati comportamenti violenti e di controllo e quanto pesano gli stereotipi di genere, anche negli ambienti digitali? Come interpretano le ragazze e i ragazzi il consenso al rapporto sessuale?

Il 30% degli adolescenti sostiene che la gelosia è un segno di amore e per il 21% condividere la password dei social e dei dispositivi con il partner è una prova d'amore. Il 17% delle ragazze e dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni pensa possa succedere che in una relazione intima scappi uno schiaffo ogni tanto. E in effetti, quando si passa dalle opinioni alle esperienze, quasi uno/a su cinque (19%) di chi ha o ha avuto una relazione intima dichiara di essere stato spaventato dal/dalla partner con atteggiamenti violenti, quali schiaffi, pugni, spinte, lancio di oggetti. In una dimensione delle relazioni sempre più onlife, al 26% degli adolescenti che hanno o hanno avuto una relazione è capitato che il/la partner creasse un profilo social falso per controllarlo/a. L'11% di tutti gli intervistati ha dichiarato che le proprie foto intime sono state condivise da altre persone senza il proprio consenso.

Il 52% degli adolescenti in coppia dichiara poi di aver subito, almeno una volta, comportamenti violenti, quali essere chiamato con insistenza al telefono per sapere dove ci si trovava (34%); essere oggetto di un linguaggio violento, con grida e insulti (29%); essere ricattati per ottenere qualcosa che non si voleva fare (23%); ricevere con insistenza la richiesta di foto intime (20%), essere spaventato da atteggiamenti violenti (schiaffi, pugni, spinte, lancio di oggetti, 19%); condividere foto intime con altri senza consenso (15%). In questo caso, è il 47% a dichiarare di avere, almeno una volta, agito questi comportamenti nei confronti del/della partner.

“Preoccupa, analizzando i dati, la accettazione diffusa di forme di controllo tra le coppie di adolescenti, la tolleranza nei confronti di pratiche violente e la persistenza di stereotipi di genere – dichiara Antonella Inverno, Responsabile Ricerca e Analisi di Save the Children –. Considerare gelosia, possesso e controllo ingredienti accettabili e segni di amore in una relazione di coppia o attribuire una responsabilità alla vittima di una violenza sessuale per il modo in cui è vestita non possono essere considerati – purtroppo – retaggi del passato, ma sono opinioni e comportamenti diffusi tra i giovani oggi. È un campanello di allarme che non può essere ignorato. È necessario un intervento sistematico e organico per accompagnare i ragazzi e le ragazze nella crescita affettiva e relazionale”».

Save the Children, *Le ragazze stanno bene? Indagine sulla violenza di genere onlife in adolescenza*, 2014

Le ragazze, ma anche i ragazzi, stanno bene? Evitando la retorica e le riflessioni generiche esponi il tuo parere in merito al tema della violenza di genere. Esiste un modo per educare al rispetto?



Liceo Classico Statale Giulio Cesare

Cambridge International School

Corso Trieste 48 - 00198 Roma Tel. 06.121124445 - e-mail mpc12000c@istruzione.it



SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAME DI MATURITÀ - LINGUA E CULTURA LATINA

Cesare si prepara ad attraversare il Rubicone (Svetonio, Divus Iulius)

Svetonio, biografo vissuto tra I-II secolo d.C., narra le fasi che precedono il famoso passaggio del Rubicone da parte di Giulio Cesare, in lotta con il Senato e con Pompeo.

PRIMA PARTE – Traduzione di un brano letterario latino in prosa

PRE-TESTO - Vedendo che ci si accaniva contro di lui con maggiore ostinazione e che erano stati designati come consoli perfino due suoi avversari, scrisse al Senato pregandolo di non togliergli un comando concessogli dal popolo, o altrimenti di rimuovere dai loro eserciti anche gli altri generali. Pensava che avrebbe potuto convocare quando volesse i suoi veterani in un tempo più breve di quello impiegato da Pompeo per fare nuove leve. Agli avversari propose di congedare otto legioni, abbandonando la Gallia Transalpina, e di tenere per sé due legioni e la Gallia Cisalpina, o almeno una legione con l'Ilirico, fino a quando fosse stato eletto console.

Verum neque senatu interveniente et adversariis negantibus ullam se de re publica facturos (esse) pactionem, transiit in citeriorem Galliam, bello vindicaturus si quid gravius de tribunis plebis intercedentibus pro se a senatu constitutum esset. Et praetextum quidem illi civilium armorum hoc fuit; causas autem alias fuisse opinantur. Pompeius dictitabat eum turbare omnia ac permiscere voluisse, quod neque opera consummare, quae instituerat, neque populi expectationem, quam de adventu suo fecerat, privatis opibus explere posset. Alii timuisse dicunt ne, eorum quae primo consulatu adversus auspicia legesque et intercessionem gessisset, rationem reddere cogeretur; alii praedicabant fore ut, si privatus redisset, Milonis exemplo circumpositis armatis causam apud iudices diceret. Quod probabilius facit Asinius Pollio¹, haec eum ad verbum dixisse referens: 'hoc voluerunt; tantis rebus gestis condemnatus essem, nisi ab exercitu auxilium petissem.' Quidam putant eum captum imperii consuetudine pensitatisque suis et inimicorum viribus usum occasione rapiendae dominationis, quam aetate prima concupisset. Quod existimasse videbatur et Cicero scribens² semper Caesarem in ore habuisse Euripidis versus:

*nam si violandum est ius, [regnandi] gratia
violandum est: aliis rebus pietatem colas.*

POST-TESTO - Riunitosi alle sue coorti presso il fiume Rubicone, si fermò per un attimo e si rivolse a quelli che gli erano più vicini dicendo: "Siamo ancora in tempo a tornare indietro...".

¹ Oratore e storico contemporaneo ai fatti narrati.

² Nel terzo libro del *De officiis*.

SECONDA PARTE - Quesiti a risposta aperta

Il limite massimo di estensione è di 10/12 righe di foglio protocollo per ciascuna risposta. Il candidato può rispondere con uno scritto unitario, autonomamente organizzato nella forma del commento al testo, purché siano contenute al suo interno le risposte ai quesiti richiesti, non superando le 30/36 righe di foglio protocollo.

1 Comprensione

Nel testo proposto, Svetonio illustra le cause addotte da più parti in relazione al passaggio del Rubicone: si illustrino i diversi punti di vista. L'autore prende posizione? E qual è il valore della citazione di Euripide nell'ultima parte del testo?

2 Analisi linguistica e / o stilistica

Si individuino alcune delle soluzioni sintattiche, stilistiche e/o lessicali ricorrenti adottate dall'autore, motivando le proprie scelte.

3 Approfondimento e riflessioni personali

Il passaggio del Rubicone ieri, le guerre che proiettano il mondo alle soglie di un nuovo conflitto mondiale oggi, passando per due millenni di fatti storici che hanno cambiato la faccia del mondo. E ogni volta ci si è interrogati sulle cause, reali o apparenti o pretestuose, di tali avvenimenti fondamentali. Si scelga un evento storico particolarmente significativo, incontrato nel proprio percorso triennale di studi o desunto dall'attualità, riflettendo sulle sue cause, e traendone spunto per proporre considerazioni personali sull'importanza dello studio della storia e della ricerca delle cause dei fatti storici.



Liceo Classico Statale Giulio Cesare

Cambridge International School

Corso Trieste 48 - 00198 Roma Tel. 06.121124445 - e-mail mpc12000c@istruzione.it

SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAME DI MATURITÀ - LINGUA E CULTURA LATINA

Alea iacta est: Cesare passa il Rubicone (Svetonio, Divus Iulius)

Svetonio, biografo vissuto tra I-II secolo d.C., narra le fasi che precedono il famoso passaggio del Rubicone da parte di Giulio Cesare, in lotta con il Senato e con Pompeo.

PRIMA PARTE – Traduzione di un brano letterario latino in prosa

PRE-TESTO - *Il Senato non rispose e gli avversari si rifiutarono di scendere a patti per questioni che riguardavano lo Stato...*

Cum ergo sublatam tribunorum intercessionem ipsosque urbe cessisse nuntiatum esset, praemissis confestim clam cohortibus, ne qua suspicio moveretur, et spectaculo publico per dissimulationem interfuit et formam, qua ludum gladiatorium erat aedificaturus, consideravit et ex consuetudine convivio se frequenti dedit. Dein post solis occasum mulis e proximo pistrino ad vehiculum iunctis occultissimum iter modico comitatu ingressus est; et cum luminibus extinctis decessisset via, diu errabundus tandem ad lucem duce reperto per angustissimos tramites pedibus evasit. Consecutusque cohortis ad Rubiconem flumen, qui provinciae eius finis erat, paulum constitit, ac reputans quantum moliretur, conversus ad proximos: 'etiam nunc,' inquit, 'regredi possumus; quod si ponticulum transierimus, omnia armis agenda erunt.' Cunctanti ostentum tale factum est. Quidam eximia magnitudine et forma in proximo sedens repente apparuit harundine canens; ad quem audiendum cum praeter pastores plurimi etiam ex stationibus milites concurrissent interque eos et aeneatores, rapta ab uno tuba prosilivit ad flumen et ingenti spiritu classicum exorsus pertendit ad alteram ripam. Tunc Caesar: 'eatur,' inquit, 'quo deorum ostenta et inimicorum iniquitas vocat. Iacta alea est'.

POST-TESTO - *Fatta passare così la sua armata, prese con sé i tribuni della plebe che, scacciati da Roma, gli si erano fatti incontro, si presentò davanti all'assemblea dei soldati e invocò la loro fedeltà con le lacrime agli occhi e la veste strappata sul petto.*

SECONDA PARTE - Quesiti a risposta aperta

Il limite massimo di estensione è di 10/12 righe di foglio protocollo per ciascuna risposta. Il candidato può rispondere con uno scritto unitario, autonomamente organizzato nella forma del commento al testo, purché siano contenute al suo interno le risposte ai quesiti richiesti, non superando le 30/36 righe di foglio protocollo.

1 Comprensione

Nel testo proposto, Svetonio narra le fasi immediatamente precedenti il passaggio del Rubicone: quali sono le strategie di dissimulazione adottate da Cesare? Qual è il valore dell'*ostentum* narrato nella seconda parte del testo? Svetonio prende posizione in merito a questo momento epocale della storia romana di I secolo a.C.?

2 Analisi linguistica e / o stilistica

Si individuino alcune delle soluzioni sintattiche, stilistiche e/o lessicali ricorrenti adottate dall'autore, motivando le proprie scelte.

3 Approfondimento e riflessioni personali

Cesare e il passaggio del Rubicone ieri, i vari capi politici oggi, passando per due millenni in cui singoli uomini di potere, con le loro decisioni, hanno cambiato la storia. A tal proposito si scelga un esempio di personaggio storico, incontrato nel proprio percorso triennale di studi o desunto dall'attualità, che ha impresso una svolta epocale e se ne parli, approfondendo il nodo etico, politico, istituzionale, storico, culturale che si cela dietro a situazioni del genere.